



MIRIAM

Free Migrant Women from GBV



# Prevenire la vittimizzazione secondaria

ALESSIA D'INNOCENZO

RESPONSABILE CENTRO ANTIVIOLENZA

DIFFERENZA DONNA



This project is funded by the Rights, Equality and  
Citizenship Programme of the European Union (2014-2020)



amaranta  
Fundación de Solidaridad



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ  
PAPA GIOVANNI XXIII  
FONDATA NEL 1968 DA DON ORESTE BENZI

# DIFFERENZA DONNA E I CENTRI ANTIVIOLENZA COME STRUMENTI STRATEGICI DI CAMBIAMENTO CULTURALE

Differenza Donna nasce nel 1989 con l'obiettivo di far emergere, conoscere, combattere, prevenire e superare la violenza maschile contro le donne, bambini e bambine. Fin dall'inizio l'Associazione ha avuto chiaro che la discriminazione, l'emarginazione e la sopraffazione nei confronti delle donne sono un fenomeno sociale diffuso, grave, complesso, che solo competenze specifiche possono contrastare con efficacia.

Nel 1992 inizia a gestire il **primo Centro antiviolenza...**

**I CENTRI ANTIVIOLENZA e LE CASE RIFUGIO**  
**Differenza donna in Rete**  
**1522**

*...nei 31 anni di attività ha accolto **45.00 donne e 60.000 bambine/i.***

Attualmente gestiamo **più di 20 luoghi** di accoglienza: Cav, Case Rifugio, Sportelli Codici Rosa, Case di Semi Autonomia



# Come riconoscere la violenza? Nominandola!

Violenza maschile contro le donne: fenomeno sociale articolato e multiforme che coinvolge non solo il privato ma numerosi soggetti

svelamento

Centri antiviolenza  
Reti di accoglienza  
Forze dell'ordine  
Servizi socio sanitari  
Tribunali  
Avvocati  
Rete amicale e familiare

Dal privato al pubblico

## stereotipi

*I panni sporchi si lavano in casa!  
Tra moglie e marito non mettere il dito!*

► **Il ruolo dei CAV è prima di tutto quello di sostenere le donne e minori e assicurare loro che tutti gli interventi vengano coordinati in modo da creare una rete di riconoscimento e protezione per le donne**

**Il primo passo è quello di promuovere un ascolto attivo senza stereotipi e pregiudizi di genere!**

# Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, Istanbul 11.05.2011

## Preambolo

«una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione»

## Definizioni

«con l'espressione **“violenza nei confronti delle donne”** si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata»

«l'espressione **“violenza domestica”** designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l'autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima»

# Le forme della violenza

**Violenza fisica:** ogni forma di aggressione contro il corpo di una donna.

**Violenza psicologica:** ogni mancanza di rispetto che offende e mortifica la dignità di una donna, che ne mina la fiducia personale, che ne limita le potenzialità, che la isola e la esclude.

**Violenza sessuale e riproduttiva:** ogni forma di coinvolgimento in attività sessuali senza il consenso di una donna.

**Violenza economica:** ogni forma di controllo sull'autonomia economica di una donna.

**Stalking - Atti persecutori:** ogni forma di comportamento/molestia assillante non gradita dalla donna e anzi percepita da quest'ultima come in grado di suscitare preoccupazione, timore, ansia.

**Violenza digitale:** Condivisione pubblica di immagini o video intimi tramite Internet, senza il consenso dei protagonisti degli stessi.

**Matrimoni forzati e matrimoni precoci:** unione di persone senza consenso o in cui le persone coinvolte sono minorenni.

**Mutilazioni genitali femminili (MGF):** si fa riferimento a tutte le forme di rimozione – parziale o totale – dei genitali femminili esterni o altre modificazioni effettuate agli organi genitali femminili per ragioni culturali o altre ragioni non terapeutiche.

**Tratta e sfruttamento sessuale:** attività criminale finalizzata al reclutamento, trasporto, trasferimento e sfruttamento di una donna.

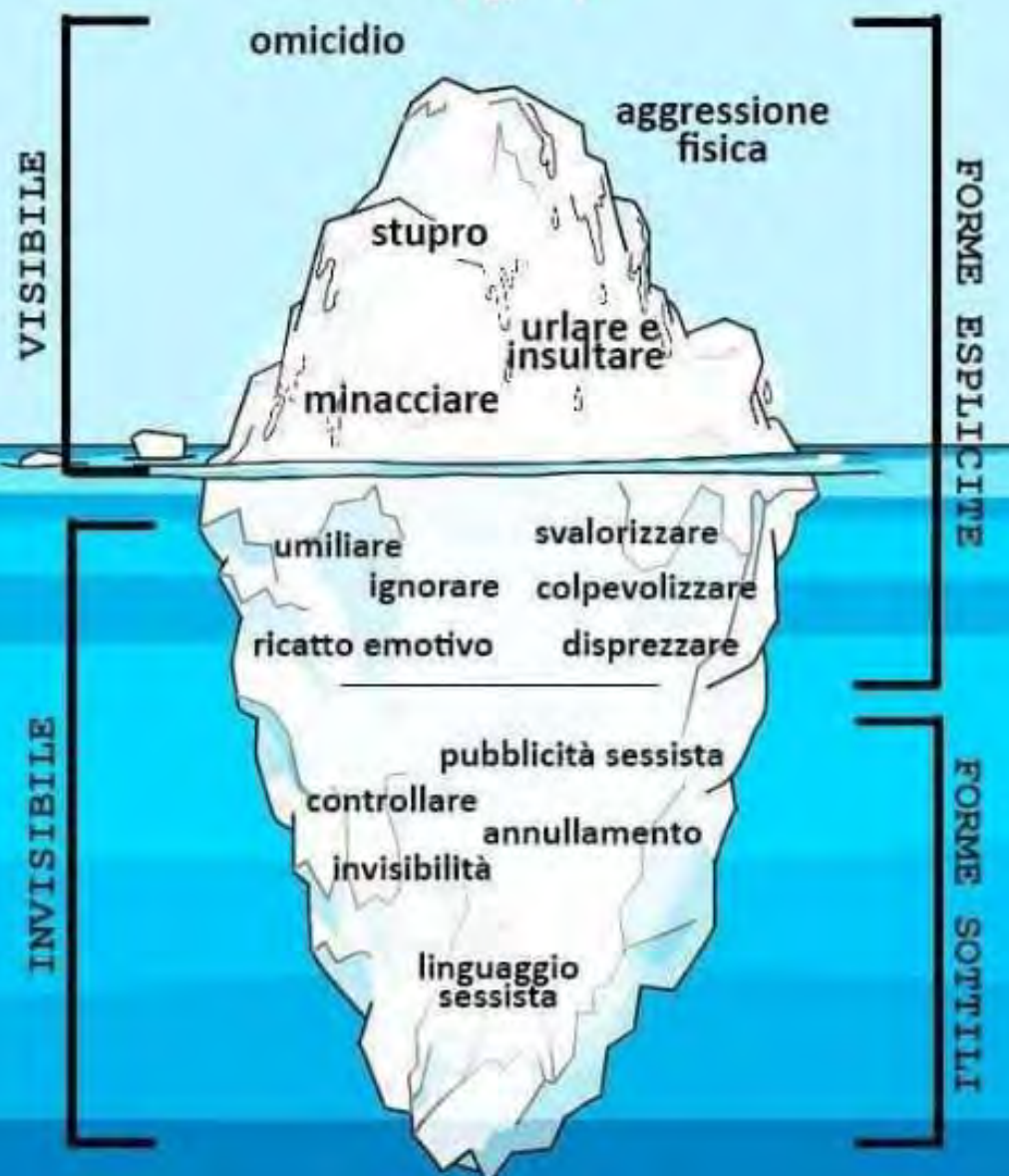
**Femminicidio:** omicidio di una donna, in quanto donna, compiuto da un uomo.





## L' ICEBERG DELLA VIOLENZA DI GENERE

*Millenne*



## La spirale della violenza domestica/relazionale



# La decostruzioni degli stereotipi



# Che cos'è la vittimizzazione secondaria?

Sminuire la portata della violenza, cercare la causa della violenza, di cui le donne sono vittime, in tratti di personalità, nel suo comportamento e/o nella sua psicologia, in particolari comportamenti delle donne o caratteristiche morali di queste ultime.



L'esperienza di maltrattamento (fisico, psicologico, sessuale ecc..) produce una grave esperienza di **impotenza** che dà luogo ad un **processo difensivo** in cui predominano: **senso di impotenza, negazione, meccanismo di onnipotenza, senso di colpa**. Alla fine di questo processo, la donna sentirà di essere “colpevole” e responsabile di quello che ha subito con gravi e irrealistici sensi di colpa e continua oscillazione tra vissuti di impotenza e vissuti di onnipotenza.

**Quali sono le conseguenze della vittimizzazione secondaria?**

I meccanismi di vittimizzazione secondaria messi in atto nel contesto istituzionale, giudiziario e mediatico, vanno a rinforzare i già attivi sentimenti di colpa, vergogna, impotenza causati dalla violenza esperita.





STEP si propone di indagare gli stereotipi e i pregiudizi che colpiscono la donna vittima di violenza in ambito giudiziario e sulla stampa.

## Le conseguenze della vittimizzazione secondaria

- Alimentare giudizi a priori contro le donne che vivono la violenza di genere
- Costruire senso e opinione comune sulla responsabilità della violenza



*raptus*  
*gelosia*

[amore] eccessivo?

## **Violenza sessuale ai danni di due studentesse americane: il caso di Firenze**

*Rapporto  
consenziente*

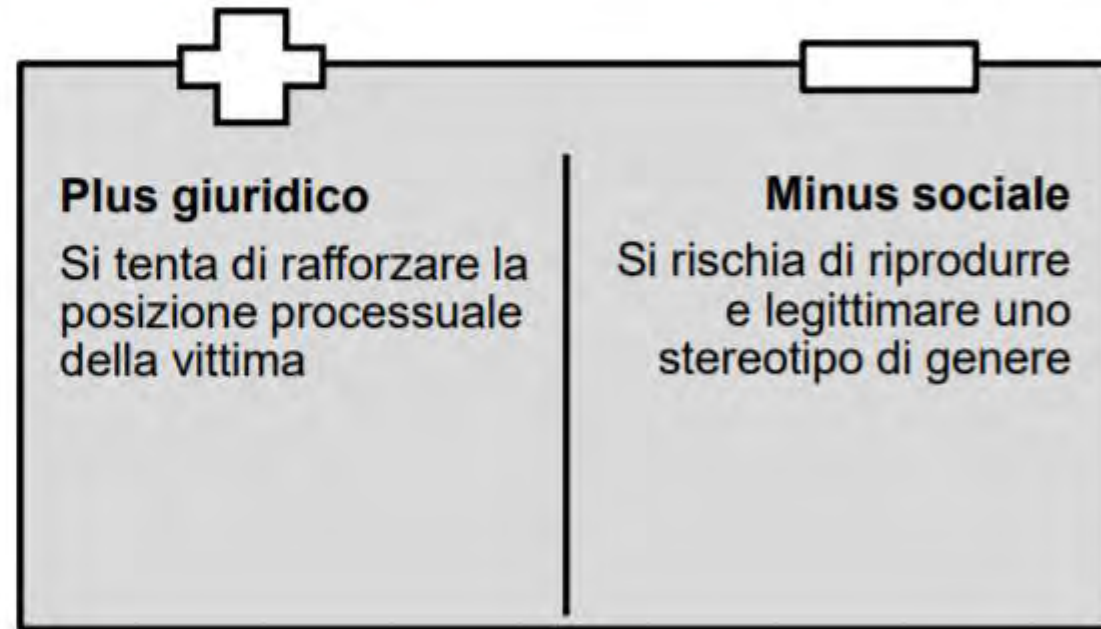
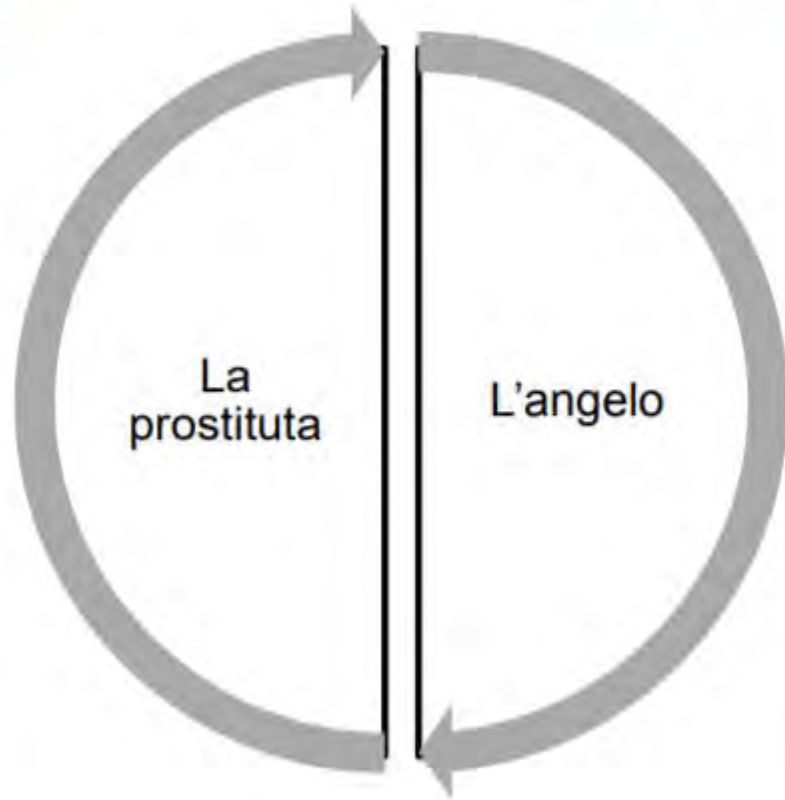
*Le ragazze  
avevano  
bevuto!*

*Come erano  
vestite le due  
ragazze?*

**Si è conclusa con due condanne la prima fase del processo contro i due carabinieri accusati di aver violentato a Firenze, nell'autunno 2017, due studentesse americane dopo averle riaccompagnate a casa dalla discoteca con l'auto di servizio**

# Vittimizzazione secondaria: Mass Media e opinione pubblica

## Conflitto culturale tra intenzione giuridica e rappresentazione stereotipata





# Conseguenze: negazione della violenza, dei diritti e della soggettività delle donne

## LA SOGGETTIVITÀ NEGATA DELLE DONNE

Le donne non sono protagoniste nemmeno quando sono oggetto di violenza: stuprate, uccise, «stalkerate», maltrattate. Della donna si tende a raccontare principalmente il suo essere giovane, bella, moglie, madre o futura madre, ponendola in una posizione accessoria e ancillare rispetto all'uomo. La donna viene spesso chiamata solo per nome, come a sottolineare il suo status di carattere filiale e non il raggiungimento di una sua autonomia propria.

## Disumanizzare l'autore della violenza

L'oscuramento della figura dell'uomo, autore della violenza, avviene altresì attraverso la sua disumanizzazione.

Spesso, l'uomo che uccide o violenta una donna viene definito "mostro", "orco" o "bestia", eclissando ancora una volta la relazione tra maschile e violenza.

Una rappresentazione realistica della violenza è quella che non oscura la figura e il genere dell'autore.

## Deresponsabilizzare l'autore della violenza descrivendolo come un soggetto deviante

### Violenza come fatto privato

La violenza perpetrata in un contesto chiuso come quello domestico, familiare o di coppia è considerata come una questione attinente alla sfera dei rapporti privati.

RAPPRESENTAZIONE  
DOMINANTE

## Parolisi uccise per un "no" di Melania

Le motivazioni della sentenza che ha condannato il caporalmaggiore all'ergastolo

### Melania, esami sul cellulare nascosto nel campo sportivo

"È di Parolisi?"  
I magistrati vogliono

### Caso Pamela, parla la criminologa «Era facilmente manipolabile»

Francesca Martini

«La parte centrale di Pamela era estremamente compromessa nel senso che era in una condizione di totale incapacità di giudizio critico».



Pamela Martini, la vittima del caso, è stata uccisa dal caporalmaggiore Parolisi.

che gli ha dato la dritta. Questa è la versione del movente dell'uccisione del giovane davanti alla Corte di Assise di Macerata per la morte di Pamela Martini, 21 anni, uccisa il 14 luglio 2017.

### Carolina, in coma da un mese e il figlio che cresce dentro di lei

I medici: il bambino si sta sviluppando normalmente

LAIRIO (Avellino) — Lei è ammirevole ma lei è cieca. Lei non sa respirare da sola ma lei respira attraverso lei.

Carolina è nell'ultima stanza del coma, in un letto della Fondazione di Carolina di Napoli. Dentro di lei un essere che cresce e si sviluppa.





CRONACA

## Pazzo di gelosia e drogato, fa una strage "Lei mi tradiva". Quattro vittime a Brescia

Un uomo, un camionista di 34 anni, ha prima sparato in strada alla donna all'amico che si trovava  
poi, a casa della ex, ha ucciso la figlia ventenne di lei, avuta da una precedente relazione, e il  
risparmiato le bimbe della coppia hanno dieci, sette e cinque anni e vivevano insieme con la r

**larepubblica.it**

Quattro persone morte, tra cui due giovanissi  
de di follia avvenuta  
in via Raffaello, una zona periferica, dove tutt  
e dove la donna bersaglio del deli  
come avveniente. A uccidere la colui di pistol

### Il fidanzato: "Ho ucciso Antonella durante un lungo abbraccio"

È stato convalidato il fermo di Antonio Giannandrea, arrestato con l'accusa di aver ucciso Antonella  
Rotondi: è stato inondato dalle ferite sulle mani, ieri i funerali della vittima. Da tempo tra i due s'erano illi  
e incomprensioni e la ragazza riceveva messaggi di morte anche sul cellulare



La vittima Antonella Rotondi

"Sei  
Quida, Giannandrea. Non ha fornito un movente con  
strangolato Antonella durante un abbraccio, facendoli  
averla poi uccisa colpendola con un coltello. Giannan  
aver ammesso il delitto a conclusione di un lungo int  
Collo.

È stato convalidato il fermo di polizia giudiziaria nel  
contronò di Antonio Giannandrea, il 18enne di Pagnano,  
accusato dell'omicidio di Antonella Rotondi, la studentessa  
di 21 anni trovata morta tra i fossi alla periferia del paese  
il 4 gennaio scorso. Ieri è stato celebrato il funerale della  
studentessa, il cui feretro è stato avvolto da un velo da  
sposa, tra i fiori bianchi.  
Antonella è stata uccisa a circa 300 metri da casa.  
Pochi metri, soffocata e sgozzata. È stato arrestato con  
l'accusa di omicidio il fidanzato di Antonella Rotondi, la

vedi  
scoi  
fami  
elud



**IL MATTINO.it**

CRONACA

## Omicidio-suicidio a Portici, uccide la compagna e si lancia dal balcone: «Era terrorizzato dal Covid»



La Repubblica, 7 luglio 2014

### Il padre premuroso uccide il figlio per vendicarsi della moglie



**RIMINI TODAY**



## Ubriache fradicie al party in spiaggia, due 15enni violentate dall'amichetto

# Violenza istituzionale: le istituzioni e la violenza sulle donne

- LE DONNE NON VENGONO CREDUTE

Non riconoscendo l'agito del maltrattante come un atto di violenza sulla donna, molti operatori istituzionali assumono che entrambi i genitori abbiano problemi ed elaborano un sistema di indagine e controllo sulla genitorialità, ritenendola discutibile per entrambi.

Collocando acriticamente anche la donna fra i possibili fattori di esposizione a pregiudizio per i figli, **emettono provvedimenti punitivi per colei che ha denunciato la violenza e chiesto aiuto all'autorità.**

**La mancanza di conoscenza degli effetti della violenza** di genere sulle donne e della violenza assistita sui minori porta le donne che denunciano nella situazione paradossale di *vedersi esaminate in quanto madri non adeguate proprio per aver subito la situazione da cui stanno tentando di uscire.*

La violenza subita provoca alcuni effetti nelle donne che si riscontrano sempre, come: **la frammentarietà del racconto; l'incoerenza nel rapporto con il maltrattante che vede una forte componente emotiva composta di paura, smarrimento, incredulità, dolore per il fallimento della relazione; l'incapacità di posizionare temporalmente i fatti.**

*Giudici, forze dell'ordine, avvocati, psicologi, medici, assistenti sociali non preparati sul ciclo della violenza, abituati a ragionare di relazione amorosa, di matrimonio e convivenza in termini ordinari e in base a parametri soggettivi, spesso mettono in discussione la parola delle donne.*

*La cultura patriarcale in cui siamo immersi porta spesso a **giudicare le donne che hanno subito violenza maschile**, senza conoscere i meccanismi che in queste situazioni si generano, **tendendo a dare maggiore credito agli uomini violenti.***

- CHI HA SUBITO VIOLENZA E CHI L'HA ESERCITATA VENGONO MESSI SULLO STESSO PIANO, SOPRATTUTTO IN PRESENZA DI FIGLI/E MINORI



- LA DONNA CHE HA SUBITO VIOLENZA VIENE MESSA SOTTO ESAME E SI LASCIA IN OMBRA IL MALTRATTANTE

*“non ti crederà nessuno”*

*“non hai prove: la tua parola contro la mia”*

*“troverò testimoni pronti a smentirti”*

*“resterai senza casa e senza lavoro”*

*“ti porterò via i figli”*

*“non hai i soldi per pagarti gli avvocati”*

*“la tua vita diventerà un inferno”*

Ogni parola, comportamento, decisione della donna viene analizzata e valutata, non considerando che la donna sta vivendo la vergogna, la paura e il senso di minaccia per sé e per i suoi figli, spesso, senza la certezza di misure idonee a far cessare la violenza.

*Il timore che molte donne manifestano (e spesso vivono concretamente) è che il maltrattante possa essere ritenuto più attendibile e più capace.*

**La non conoscenza degli effetti che la violenza produce sulle donne induce diversi operatori a giudicarle negativamente, con una valutazione delle loro capacità che porta a predisporre un allontanamento dal loro contesto di vita. Questo favorisce il violento, al quale viene lasciato il tempo di organizzarsi.**

La tranquillità di non essere immediatamente sotto esame consente al maltrattante di mettersi in una condizione di vita più serena e di preparare con calma le contromosse, risultando così più affidabile e posato anche ai contesti di riferimento (parenti, amici, istituzioni).

# LE MINACCE DEI MALTRATTANTI DIVENTANO REALI



# La violenza istituzionale e secondaria: assecondano le forme di dominio e potere maschile e le legittima, a danno di donne e minori

Redazione Ansa

VARESE - Gennaio 05, 2022 - News



(ANSA) - VARESE, 05 GEN - L'omicidio del piccolo Daniele Paitoni, ucciso a 7 anni dal padre che voleva "punire" la madre per averlo lasciato, non era prevedibile. Lo afferma il Gip di Varese Giuseppe Battarino nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico del quarantenne.

"È bene partire da un dato che può apparire paradossale rispetto l'esito mortale di padre e figlio insieme nella casa di Morazzone, è la madre che porta il figlio dal padre, alle 13 del 1 gennaio", un gesto, "del tutto incompatibile con qualsiasi allarme che un precedente atteggiamento del padre avrebbe potuto destare nella donna". (ANSA).

**Tragedia in famiglia:  
pregiudicato uccide il  
figlio di 7 anni e tenta di  
ammazzare la moglie**

Nell'ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa nei confronti dell'assassino del piccolo Daniele si legge, **che la sua uccisione non era prevedibile e che <<è stata la madre ad accompagnare il figlio dal padre, un gesto del tutto incompatibile con qualsiasi allarme che un precedente atteggiamento del padre avrebbe potuto destare nella donna».**

- Incapacità del senso del pudore morale prima che giuridico
- Concetto della bigenitorialità: le madri vengono costrette dalle Istituzioni, a consegnare i/le figli/e ai padri (anche se nel penale c'è una misura cautelare o arresti domiciliari)

# La violenza istituzionale e la violazione dei diritti umani

L'articolo 3 della **Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia** ("International Convention on the right of the child", sottoscritta a New York il 20.11.1989 e ratificata con Legge n. 176 del 27 maggio 1991), stabilisce che "in tutte le decisione relative ai fanciulli, di competenza sia delle istituzioni pubbliche o private di assistenza sociale, dei Tribunali, delle autorità amministrative o degli organi legislativi, **l'interesse superiore del fanciullo**".

## Tutela dei/della minore o ripristino famiglia secondo il concetto della bigenitorialità?



Il comitato CEDAW nel 2011 e poi nel 2017 ha espresso preoccupazione per l'**incremento di provvedimenti limitativi della responsabilità genitoriale delle donne, che hanno denunciato violenza nelle relazioni di intimità**, basate sulle valutazioni di consulenti che contengono riferimenti alla PAS. Il Rapporto del gruppo di esperti del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la

violenza domestica e ogni altra forma di violenza di genere contro le donne (GREVIO) nel 2020 ha sottolineato l'**inadeguatezza della risposta giudiziaria in materia di affidamento dei figli e delle figlie vittime di violenza assistita**.

Ciò accade **in violazione della Direttiva europea n. 29 /2012 sui diritti delle vittime di reati di violenza maschile nelle relazioni di intimità che vieta il contatto diretto tra vittima e indagato o imputato**, mentre nella prassi troppe sono le **donne costrette a percorsi di mediazione vietati dalla Convenzione di Istanbul** ex art. 48 e viene ignorato l'art. 31 della Convenzione di Istanbul che impone "al momento di determinare i diritti di custodia e di visita dei figli" di prendere in considerazione gli episodi di violenza.

Risoluzione del Parlamento Europeo del 6 ottobre 2021 sull'impatto della violenza dei partner e dei diritti di affidamento su donne e bambini

sottolinea

la **sindrome di alienazione parentale** e concetti analoghi operano a scapito delle donne vittime di violenza domestica, colpevolizzando le madri per aver alienato i figli dal padre, mettendo in discussione le competenze genitoriali delle vittime, ignorando la testimonianza dei/delle minori... Invitando gli Stati membri a non riconoscere la PAS nella prassi giudiziaria.

# Come riconoscere la violenza e cosa possiamo fare?

IL CONFLITTO NON  
E' VIOLENZA

ASCOLTO ATTIVO, MAI GIUDICANTE

DARE FIDUCIA

NON  
COLPEVOLIZZARE

NON SOSTITUIRSI

NON PRENDERE IL POSTO DI, MA  
AFFIANCARLA VERSO LA CONSAPEVOLEZZA

RISPETTARE I TEMPI DI CIASCUNA DONNA

NON SOTTOVALUTARE E NON BANALIZZARE

NON GIUSTIFICARE MAI LA  
VIOLENZA DI GENERE

EVITARE DI DARE GIUDIZI

FAVORIRE L'ACCESSO AL  
DIRITTO

FIDUCIA E RISERVATEZZA

CONSIGLIARE DI RIVOLGERSI AI CAV, 1522





## Relazione sostegno genitoriale, Roma



In questo caso i minori, 13, 14, 17 anni rifiutano di vedere il padre da un anno

«Sin dall'avvio dell'intervento si è palesato un **clima di alta conflittualità** tra i due ex coniugi che spesso non ha permesso un confronto funzionale e costruttivo.

**La coppia genitoriale, in particolare la Signora,** non sembra aver accolto di buon grado lo spazio di sostegno genitoriale cogliendone solo l'aspetto coercitivo.

L'osservazione delle dinamiche relazionali ha evidenziato notevoli divergenze tra i genitori nel racconto

L'obiettivo principale dell'intervento, quindi, è stato quello di promuovere una comunicazione maggiormente funzionale tra i genitori al fine di de-triangolare i figli dalla loro conflittualità.

Per raggiungere tale obiettivo si è creato un nuovo canale comunicativo per la coppia genitoriale aiutandola a definire un fronte genitoriale condiviso. **Tuttavia tale obiettivo non è stato raggiunto.**

Ciò è apparso maggiormente evidente nella Signora la quale ha lamentato la necessità di non voler forzare i figli nella relazione con il padre, dichiarando di non considerare l'imposizione come uno stile educativo sano ed adeguato per la crescita dei figli.

In questa vicenda anche i minori hanno contribuito assumendo un ruolo attivo, attraverso uno «schieramento» dalla parte della madre».



# Come evitare la revittimizzazione

LINGUAGGIO E ASCOLTO  
ATTIVO, NON GIUDICANTE

Prevenzione, formazione  
sensibilizzazione, educazione,  
protezione e punizione

Accompagnare il ricordo del  
vissuto ma sostenerla nel  
ritrovare la propria identità  
svalorizzata.

Non si forniscono giudizi, interpretazioni ma  
si rimanda, come uno specchio, il senso delle  
sue parole, la congruenza delle sue  
interpretazioni in merito agli eventi vissuti e  
narrati

Redistribuzione delle responsabilità,  
rendere la donna consapevole delle  
discriminazioni subite  
RIBALTARE GLI EFFETTI NEGATIVI  
DELLA VIOLENZA

Responsabilità di chi agisce la  
violenza e non di chi la subisce

Obiettivo: favorire un reale  
cambiamento e non seconda  
vittimizzazione

